Istituto di Istruzione Secondaria Superiore
"Archimede"
Via Sipione, 147 - 96019 Rosolini (SR)
Tel.0931/502286 – Fax: 0931/850007
e-mail: sris017003@istruzione.it - sris017003@pec.istruzione.it
C.F. 83001030895 - Cod. Mecc. SRIS017003
Codice Univoco Ufficio: UF5C1Y
www.istitutosuperiorearchimede.edu.it

DALL'INTEGRAZIONE ALL'INCLUSIONE
La scuola di tutti e di ciascuno

Le istituzioni scolastiche, secondo i principi sanciti dalla Costituzione e alla luce della Legge 59/1997 e del D.P.R. 275/1999, promuovono il diritto allo studio, predispongono le condizioni e realizzano le attività utili al raggiungimento del successo formativo di tutti gli studenti. Il concetto tradizionale di disabilità, focalizzato solamente sul deficit della persona, risulta ormai superato; sia la Convezione ONU per i diritti delle persone con disabilità, sia l'ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute), considerano la disabilità come il risultato dell'interazione tra il deficit di funzionamento della persona e il contesto sociale. La persona non può essere considerata soltanto dal punto di vista sanitario, ma nella sua globalità e complessità, come insieme di potenzialità e risorse, la cui espressione è fortemente condizionata dal contesto in cui vive e opera.

L'Italia, a differenza degli altri paesi europei, può vantare una lunga esperienza di integrazione degli alunni con disabilità nella scuola, a partire dalla Legge 118/71 art.28, passando alla Legge 517/1977, fino alla Legge Quadro 104 del 1992.

Un lungo e articolato iter legislativo ha permesso, nel corso degli anni, di andare oltre il livello della ***"integrazione"***, puntando al raggiungimento della ***"inclusione",*** come sottolineato dalla C.M. n. 8 del 6/03/2013 del MIUR (Indicazioni operative sulla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 –Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica). Molte delle procedure previste per gli alunni con disabilità e non pochi aspetti della Legge 104/92, sono stati riformati dal D.L. n.66 del 13/04/2017 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità" e dalle successive "Disposizioni integrative e correttive" contenute nel D.L. 96 del 07/08/2019, in attuazione della Legge 107 del 13/07/2015, denominata "La Buona Scuola".

Cosa significa "Scuola inclusiva"?

È una scuola che si muove sui binari del miglioramento organizzativo perché nessuno studente si senta escluso, non appartenente e, quindi, non accolto.

Una scuola è inclusiva quando vive e insegna a vivere con le differenze, quando è uno spazio di convivenza nella democrazia, nel quale il valore dell'uguaglianza va ribadito e ristabilito come rispetto della diversità. Nella scuola inclusiva la diversità, in tutte le sue forme, dunque, viene considerata una risorsa e una ricchezza.

L'idea di inclusione deve basarsi sul riconoscimento della rilevanza, della piena partecipazione alla vita scolastica per tutti i soggetti, ognuno con i suoi bisogni "speciali".

L'inclusione è un processo, una cornice in cui non solo gli studenti, ma tutti coloro i quali agiscono nella scuola, quindi docenti, personale ATA, famiglie e rappresentanti della realtà territoriale, a prescindere da abilità, genere, linguaggi, origine etnica o culturale, possano essere valorizzati.

Con il D.Lvo 66/17 l'inclusione interviene sia sul contesto e sia sul soggetto. In altri termini, "inclusività" implica l'abbattimento di quelli che sono chiamati "ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione". Questa condizione esige che l'intera "piattaforma della cittadinanza" sia programmaticamente aperta e agibile da tutti. Una scuola inclusiva deve progettare sé stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere, in partenza, aperta a tutti. Ne consegue che l'inclusività non è uno "status" ma un "processo" in continuo divenire; un processo di cambiamento, che deve naturalmente tendere a favorire il massimo sviluppo delle capacità, delle abilità e delle potenzialità di ciascun alunno, non trascurando, che essa non è finalizzata al solo percorso didattico, ma, per essere veramente tale, deve intervenire nella sfera sociale, affettiva e relazionale degli alunni, agendo cioè a un livello formativo inteso in senso globale. Un progetto d'inclusione, in tal senso, deve essere inteso anzitutto come un progetto culturale, un intervento che non si occupi soltanto degli alunni svantaggiati: includere significa coinvolgere ***tutti*** gli alunni in un percorso di conoscenza e approfondimento, significa ridurre le distanze**;** significa capacità di prestare attenzione alle diverse realtà che ci circondano. Anche questo rappresenta una parte essenziale del ruolo formativo che attribuiamo alla scuola. Mentre il vecchio concetto di "integrazione" era centrato sul singolo soggetto ed era focalizzato quasi esclusivamente sugli strumenti didattici, il concetto di inclusione implica un'azione sul contesto e impone al sistema scuola un profondo cambiamento di prospettiva:

- l'inclusione è prassi ordinaria, agisce dall'interno del sistema scuola;
- la personalizzazione dei percorsi educativi deve essere considerata la normalità dell'azione didattica, non l'eccezione**;**
- nella scuola inclusiva non si etichettano gli individui con diagnosi particolari,
- si contrasta l'emarginazione e si valorizza ogni individuo a prescindere dal genere, dalla cultura, dalle abilità o dalla lingua parlata;
- la diversità viene vista come una risorsa e non come un ostacolo da superare, come la normalità.

Al D.L. n.66 del 13/04/2017, seguono le "Disposizioni integrative e correttive" contenute nel D.L. 96 del 07/08/2019 e il D.L. n.182 del 29/12/2020 che introducono delle variazioni e ne esplicitano le modalità di attuazione.

Il nuovo PEI

La sfida per l'anno scolasticob2021/2022 era stata lanciata proprio dal Decreto Legge n.182, definito "interministeriale" in quanto emesso dal Ministro dell'Istruzione di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e avente come oggetto "Modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno e nuovo modello di PEI"; esso riporta in allegato i quattro *Nuovi modelli PEI* per i diversi ordini di scuole (infanzia, primaria, secondaria di primo e secondo grado), la *Scheda per l'individuazione del "debito di funzionamento"* e la *Tabella per l'individuazione dei fabbisogni di risorse professionali per il sostegno e l'assistenza*. Una forte innovazione del PEI su base ICF è, senza dubbio il *Profilo di Funzionamento* che sostituisce nella prospettiva bio-psico-sociale la *Diagnosi Funzionale*, strumento meramente clinico per la definizione medica dell' handicap.

Ad arricchire e mettere a fuoco i contorni della persona su cui si costruisce il PEI, si innestano i preziosissimi apporti del Consiglio di Classe, della famiglia, nonché degli operatori fuori dall'ambito scolastico e, se la disabilità lo permette, anche dello/a studente/ssa. Viene definito così il campo di azione della progettazione educativa e didattica, all'interno del quale vengono fissati gli obiettivi che devono essere non solo precisi, ma anche verificabili tramite indicatori. Il PEI deve poi indicare le modalità organizzative, le strategie, le risorse e gli strumenti per il raggiungimento di tali obiettivi.

Il nuovo PEI richiama al principio di "*corresponsabilità educativa"* che porta alla presa in carico degli studenti con disabilità da parte di tutti i docenti del Consiglio di Classe, all'interno del quale il docente specializzato nelle didattiche per il sostegno diventa una preziosa risorsa nella strutturazione di un ambiente di

apprendimento inclusivo. Una delle aperture più significative delle ultime indicazioni normative è proprio rivolta alla valorizzazione delle competenze di ciascuno dei docenti contitolari della classe, alle quali si aggiungono quelle specifiche dei docenti di sostegno nell'ambito dell'utilizzo delle metodologie, delle strategie, delle misure compensative e dispensative. Attuare il "cooperative teaching" all'interno della classe permette di trasformarla in una "micro comunità educante", costituita da professionisti della formazione; la figura del docente acquista così la funzione di "manager" per la gestione dei tempi, degli spazi, delle attività, ma soprattutto dell'interazione tra le persone: in primis i discenti, ciascuno con i suoi bisogni che sono "normalmente" speciali e, in secundis i colleghi docenti, anche loro "portatori di bisogni". Ecco che la persona diventa un valore sociale e la scuola democratica e universale. Innescare il meccanismo della corresponsabilità educativa all'interno del team teaching significa, dunque, assicurare un approccio declinato nella specificità di ciascuna disciplina curricolare, oculato nelle metodologie e nelle strategie, coordinato e coerente, mirato al raggiungimento degli obiettivi del percorso formativo di ciascun discente e in particolare di coloro che hanno bisogno di una strutturazione più accurata dell'ambiente di apprendimento. Dal punto di vista della didattica, nelle Linee Guida del D.Lgs 182/2020, vengono indicate due strategie in particolare: la *didattica flessibile* e le *proposte ridondanti e plurali*; la prima si concretizza in una diversificazione nel proporre le attività didattiche, le seconde si riferiscono all'utilizzo simultaneo di molteplici canali comunicativi.

***La terza sezione del TAR Lazio con la Sentenza n° 9795 del 19 luglio 2021, pubblicata il 14 settembre*, ha annullato in toto il D.Lgs 182/20, riportando indietro di un anno l'orologio dell'inclusività e azzerando totalmente le indicazioni sulle quali tanta formazione era stata fruita nell'anno scolastico scorso.**

Il Dipartimento di Sostegno dell'IISS "Archimede" ha deliberato di utilizzare il modello di PEI proposto dal D.LGS 182/20, eliminandone le parti interessate dall'annullamento e che ne potessero inficiare la correttezza.

PERCORSI EDUCATIVI–DIDATTICI

Programmazione della classe

Gli studenti/sse con disabilità certificata senza compromissioni a livello cognitivo, quelli con Disturbi Specifici dello Sviluppo e per quelli con Svantaggio Socio-economico e Linguistico, seguiranno la programmazione comune alla classe, con metodologie individualizzate ed ausili tecnico-didattici adeguati ai loro bisogni, strumenti compensativi e misure dispensative. Alla fine del percorso scolastico conseguiranno i titoli di studio aventi valore legale.

Programmazione con obiettivi riconducibili a quelli della classe

Partendo dai contenuti dalle singole discipline curriculari, gli studenti/sse diversamente abili con lievi difficoltà di tipo cognitivo, verranno guidati alla conoscenza e alla comprensione di contenuti, ai fini del raggiungimento degli obiettivi minimi prefissati, nel rispetto dei loro tempi e delle loro modalità di apprendimento. È possibile prevedere un programma minimo con la ricerca dei contenuti essenziali delle discipline o un programma equipollente con la riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti, ricercando la medesima valenza formativa (D.L.vo 297/1994, art. 318).

Sia durante l'anno scolastico che in sede di esame, possono essere predisposte prove equipollenti che verifichino il livello di preparazione raggiunto e le abilità sviluppate. Le prove equipollenti possono essere effettuate con l'ausilio di mezzi diversi o con modalità personalizzate. Il titolo di studio che gli studenti conseguono ha pieno valore legale.

Programmazione differenziata

Gli studenti/sse diversamente abili con compromissioni medio/gravi a livello cognitivo, potranno seguire varie tipologie di percorso, anche in collaborazione con altre strutture o Enti del territorio, con inserimento nelle classi di tutti gli indirizzi.
Dal momento in cui il C.d.C. prende atto che lo studente non è in grado di raggiungere obiettivi complessivamente equivalenti e/o equipollenti a quelli della classe, procede a delineare un percorso scolastico differenziato che porterà al conseguimento di un "Certificato dei Crediti Formativi". Da ciò deriva l'esigenza di progettare sulla base del Piano Educativo Individualizzato (PEI), centrando l'attenzione non su contenuti disciplinari, ma sulle competenze del soggetto (cosa sa fare) cioè la capacità di usare, in un determinato contesto, conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale. Il complesso delle competenze dà la padronanza in termini di autonomia e responsabilità. Questo percorso richiede necessariamente il consenso della famiglia (O.M. n. 90 del 21/05/2001, art. 15, comma 5); il Consiglio di Classe deve dare immediata comunicazione per iscritto alla famiglia, fissando un termine per manifestare un formale assenso.
Si terranno in considerazione i seguenti criteri:

- Definizione, su base scientificamente validata e collegialmente condivisa, delle modalità di personalizzazione dell'insegnamento (strumenti compensativi e misure dispensative, tecnologie e supporti multimediali…);
- Specificazione dei protocolli per la valutazione e l'autovalutazione;
- Criteri di stesura dei piani personalizzati;
- Compartecipazione delle famiglie (dalla valutazione alla programmazione);
- Specificazione delle responsabilità dei vari attori del processo inclusivo (dirigente scolastico, docenti referenti delle varie tematiche, docenti di classe, docenti di sostegno, educatori, insegnanti tecnico-pratici e di laboratorio, personale ATA) e delle collaborazioni interistituzionali (ASL, Comune, Provincia, privato sociale, …);
- Modalità di tutela della riservatezza e della privacy.

Pertanto, particolare rilievo sarà dato:

- alle metodologie inclusive
- alla gestione delle classi
- alla personalizzazione del processo di insegnamento-apprendimento
- all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici
- alle relazioni tra docenti, alunni e famiglie

FINALITÀ DELLE AZIONI DI SOSTEGNO

Generali

- Prevenire la dispersione scolastica, attraverso l'organizzazione e il coordinamento di percorsi di accoglienza e di integrazione degli studenti
- Favorire la collaborazione e l'integrazione tra pari, per migliorare l'autostima e la motivazione ad apprendere
- Ridurre i disagi formativi, emozionali e relazionali
- Offrire un curricolo integrativo rispetto a quello già predisposto dalla scuola, che consenta lo sviluppo delle abilità e delle competenze fondamentali degli studenti, attraverso l'utilizzo di materiali strutturati per Unità Didattiche.
- Fornire ai Consigli di Classe strategie ed orientamenti per un'efficace inclusione.
- Proporre progetti formativi personalizzati
- Stabilire obiettivi, tempi e metodologie condivisi
- Individuare spazi e sussidi utili, per svolgere le attività didattiche, proponendo l'acquisto di materiale didattico o tecnologico necessario

- Effettuare un monitoraggio sistematico sul raggiungimento degli obiettivi indicati nei PEI, mediante l'individuazione di indicatori comuni al fine di confermare o effettuare una revisione degli stessi
- Organizzare incontri con le famiglie, al fine di coinvolgerle nella vita dei loro figli
- Ottemperare alla normativa vigente, mediante una collaborazione attiva con gli enti locali, con il Nucleo di Valutazione Multidisciplinare della ASL e con le famiglie.

Specifiche

- Realizzare un buon grado di socializzazione e di integrazione all'interno del gruppo-classe, dell'Istituto e del territorio
- Migliorare l'asse relazionale con gli altri studenti, con i docenti e i non docenti, l'attitudine alla collaborazione e alla partecipazione alle attività.
- Acquisire abilità di base sia teoriche che pratiche
- Sviluppare l'autonomia personale e sociale.
- Consolidare e/o migliorare le abilità, le conoscenze e le competenze raggiunte
- Accrescere l'autostima e la fiducia in se stesso
- Potenziare le capacità attentive, mnesiche e di concentrazione.
- Migliorare l'autonomia operativa.
- Rispettare le regole della comunità scolastica e le norme civili di comportamento, specialmente in un momento storico critico come l'attuale, colpito dalla pandemia da coronavirus
- Rispettare le strutture scolastiche e l'ambiente
- Controllare l'emotività.
- Sviluppare un'adeguata motivazione all'apprendimento.
- Migliorare i tempi di ascolto e di applicazione allo studio

ASACOM e OSA

Il Regolamento Tipo del Libero Consorzio Comunale di Siracusa disciplina le funzioni e il ruolo degli operatori che espletano il servizio di Assistenza all'Autonomia e alla Comunicazione; sulla base di tali indicazioni, il Dipartimento ha stilato un regolamento interno, declinato sulle specifiche caratteristiche dell'II SS "Archimede" allo scopo di valorizzare al meglio la collaborazione con le figure a supporto della scuola.

METODOLOGIE

L'intervento metodologico sarà mirato a favorire un atteggiamento positivo verso l'apprendimento; sarà più che mai flessibile, in modo da adeguarlo in itinere alle esigenze dell'alunna che verrà seguita, guidata e incoraggiata, rinforzando i progressi e gli esiti positivi e rielaborando gli insuccessi come stimolo al miglioramento.

Le attività si svolgeranno in ***luoghi*** diversificati, in base agli obiettivi e alle modalità di esecuzione:

- aula;
- laboratorio;
- palestra;
- uffici di segreteria;
- ambienti esterni alla scuola.

Verranno attivate ***strategie*** diverse:

- attività laboratoriali;
- selezione di argomenti "accattivanti";
- collegamenti con la realtà quotidiana;

- lavoro in piccoli gruppi;
- ingrandimento dei caratteri, delle figure e delle immagini;
- schematizzazione;
- rappresentazione di grafici e figure;
- attività di manipolazione;
- sperimentazioni dell'autonomia personale e sociale.

Si cercherà di far acquisire un ***metodo di lavoro*** che porti allo svolgimento delle consegne con sempre maggiore autonomia e tempi gradualmente più ridotti.
Al fine di assicurare la massima flessibilità negli interventi dedicati agli studenti con disabilità, il Dipartimento di Sostegno pone in evidenza l'importanza di poter variare transitoriamente l'orario settimanale in caso di particolari necessità educative e didattiche, previa richiesta alla Dirigenza.

SUSSIDI E STRUMENTI

- testi semplificati;
- testi ingranditi e in stampato maiuscolo;
- LIM;
- programmi multimediali;
- strumenti musicali;
- palla, cerchi, coni, ostacoli;
- materiali per le attività di manipolazione.

VERIFICHE

Le verifiche saranno frequenti, svolte, quando possibile, insieme alla classe e agli insegnanti curricolari in modalità personalizzate.

VALUTAZIONE

La valutazione degli studenti deve essere innanzitutto educativa, aperta e disponibile all'ascolto e al dialogo, testimonianza privata e pubblica di valori, condivisione empatica di esperienze, problemi e scelte, significatività del proprio ruolo. Il punto di forza in questa strategia è rappresentato dal coinvolgimento delle famiglie: i genitori, infatti, sono chiamati in prima persona a confrontarsi non solo con gli eventi scolastici dei figli, ma anche e soprattutto con l'evoluzione della loro personalità. Laddove tale coinvolgimento venisse a mancare, la scuola stessa è chiamata ad affrontare questo punto di debolezza, utilizzando tutte le risorse a propria disposizione, a cui si aggiungono quelle delle istituzioni della società civile presenti sul territorio, per progettare, attuare correttamente e verificare interventi educativi e didattici mirati.
La valutazione delle abilità va eseguita in tre momenti:
All'inizio dell'anno scolastico, per valutare la situazione di partenza allo scopo di poter elaborare la programmazione e i progetti didattici più idonei per i soggetti diversamente abili;
Al termine del primo quadrimestre, per verificare e valutare il raggiungimento degli obiettivi, al fine di poter effettuare interventi adeguati, rapidi e puntuali;
Alla conclusione dell'anno scolastico, per verificare i progressi compiuti rispetto alla situazione iniziale.
Il Dipartimento di Sostegno ha elaborato una griglia di valutazione degli obiettivi previsti nel PEI.

Griglia di valutazione
Obiettivi del PEI

Rilievo	**Voto**	**Modalità di raggiungimento dell'obiettivo**
Obiettivo non raggiunto	4	Totalmente Guidato
Obiettivo raggiunto in parte	5	Guidato
Obiettivo sostanzialmente raggiunto	6	Parzialmente guidato
Obiettivo raggiunto in modo soddisfacente	7	In autonomia
Obiettivo pienamente raggiunto	8/9	In autonomia e con sicurezza con ruolo attivo
Obiettivo pienamente raggiunto	10	In autonomia, con sicurezza e con ruolo propositivo

IL DIPARTIMENTO DI SOSTEGNO

La Coordinatrice del Dipartimento di Sostegno
Prof.ssa Rosaria Di Stefano